



## Un prezioso regalo di Natale

Ogni anno, quando si avvicinava il Santo Natale, i bambini con gli occhi luccicanti per l'emozione, mettevano la notte del 24 Dicembre la letterina sotto l'albero per Babbo Natale. In una famiglia molto agiata, vivevano due fratellini e come ogni anno la mamma li incitava a preparare la letterina. Una notte Marco, il più piccolo sognò di trovarsi in un grande parco con tanti bambini di razza diversa, alcuni molto poveri giocavano rincorrendosi tra i prati, altri si divertivano con i sassolini altri con delle scatole vuote...i bambini meno poveri, che potevano permettersi di avere dei veri e propri giocattoli, li guardavano meravigliati chiedendosi che razza di giochi erano quelli. Marco li guardò pensieroso stringendo quanto più poteva i suoi giocattoli, aveva paura che qualcuno glieli rubasse e se ne stava impalato stringendo la sua enorme scatola con le sue costruzioni, le macchinine telecomandate, il nintendo, insomma cose che quei bambini nemmeno sapevano esistessero. Uno di loro si avvicinò e gli chiese di farlo

giocare con i suoi trenini elettrici ... non ne aveva mai visti, ma Marco lo allontanò sgarbatamente, non voleva che nessuno giocasse con le sue cose. Il bambino, che si chiamava Cristian, non fece molto caso al comportamento di Marco ... e sorridendo lo invitò a giocare con i suoi sassolini raccolti per strada. Marco voleva rifiutare, ma incuriosito lo seguì. I due fecero amicizia e divennero inseparabili. Giocavano quasi tutti i giorni insieme e a poco a poco Marco cominciò ad apprezzare quei semplici giochi che stranamente lo divertivano di più dei suoi elaborati giocattoli. Si avvicinò al fratello, al quale aveva lasciato in custodia la sua scatola e gli disse:

- La puoi tenere o regalare, a me non serve più ... -

- Ma cosa dici? - disse Giorgio, il fratello più grande - non sai quanto sono preziosi questi giocattoli ? -

- Non mi importa, ho detto fanne quello che vuoi! - e scappò via con il suo amico. Giocò a nascondino, a correre per i prati, raccolse dei fiori da portare a mamma e accarezzò con dolcezza una lumachina che lentamente camminava per la sua strada. Stanchi si sdraiarono sul prato ad ammirare il cielo, gli uccellini che volavano liberi, i disegni strani fatti di nuvole e Marco agitato, sognò ancora di trovarsi in mezzo a tanti bambini poveri che gli tiravano addosso i suoi giocattoli ... il fratello Giorgio, li aveva lasciati per proteggere i suoi. Provò una strana sensazione gli arrivavano in faccia macchinine camion, trenini, ma non si faceva male ... rimase impalato a guardare tutte quelle cose che aveva sempre desiderato e ottenuto, ma non gliene importava niente vederli tutti rotti a terra...e come se fosse un nuovo gioco, scoppiò a ridere e a divertirsi ... ormai aveva capito che per giocare, non occorre avere delle cose inutili e costose. Si svegliò serenamente al dolce suono della voce della sua mamma. Era ora di andare a scuola. Mentre erano in macchina la mamma gli chiese:

- Hai preparato la letterina per Babbo Natale? – Marco rimase un attimo in silenzio.

- Allora Marco hai scritto o no questa lettera? –

- Sì mamma l'ho scritta. –

Alcuni giorni prima del Santo Natale, la mamma andò a prendere le lettere che i suoi bambini mettevano sotto l'albero. Sorrise leggendo la lettera di Giorgio, aveva immaginato che il figlio avrebbe chiesto in regalo un motorino. Aprì quella di Marco e non credette ai suoi occhi ... c'era scritto:

- Grazie Babbo Natale, ma quest'anno non voglio niente, anzi sarà io a farti una sorpresa quando passerai da casa mia! –

La mamma rimase stupita, non capiva cosa avesse in mente il figlio, rimase un po' a pensare e alla fine si disse che non le restava altro che seguirlo e controllare cosa gli passasse per la testa. Nei giorni che seguirono, non notò nulla di particolare, Marco appariva normale tranquillo una cosa strana però c'era ... non giocava più con i suoi giocattoli e nella sua stanza tutto era sempre in ordine, cosa mai successa prima. Preferiva correre in giardino, leggere favole e raccogliere sassolini che teneva in una ciotola come fossero oggetti preziosi. Tutto questo era strano, ma la mamma non chiese nulla. Il Natale era arrivato, la sera della vigilia, la mamma capì che Marco avrebbe fatto qualcosa, si nascose dietro la porta della cucina e aspettò ... improvvisamente vide Marco avvicinarsi furtivamente all'albero e posare accanto alle altre, una busta, si guardò intorno e poi corse euforico nella sua stanza a dormire. La mamma in punta di piedi si avvicinò sotto l'albero e lesse la lettera:

- Caro Babbo Natale, ti avevo promesso che ti avrei fatto una sorpresa ... volevo pregarti di prendere il pacco che si trova in giardino, dentro ci

sono tutti i miei giocattoli preferiti ... ti prego ... portali a quei bambini che non li hanno mai avuti ... ma anch'io ho una cosa da chiederti! E' il più prezioso dei regali ... un sorriso felice per tutti i bambini del mondo! ... -

La mamma aveva gli occhi pieni di lacrime, andò in giardino a prendere il pacco con i giocattoli e lo portò via ... avrebbe pensato lei a regalarlo ai bambini poveri. Il giorno di Natale, Marco appena sveglio, andò in giardino per accertarsi se Babbo Natale avesse ritirato il suo pacco, euforico entrò in casa e si accorse che sotto l'albero c'era una busta per lui:

- Grazie Marco sei davvero un bambino speciale ed io cercherò di accontentarti! ...- la lettera era firmata da Babbo Natale.

Felice andò in cucina dove trovò i suoi genitori e abbracciandoli disse:

- Buon Natale, mamma, papà, vi voglio tanto bene e vi prometto che quest'anno sarò più bravo ... questo è il mio regalo - e corse in giardino a giocare. La mamma scuotendo la testa, disse al marito, un po' meravigliato da quelle parole:

- Sono i nostri bambini il regalo più prezioso e Marco oggi ce lo ha dimostrato!. - il marito annuì e l'abbracciò commosso.

Benedetta.

Canicattì 09 Dicembre 2009

Pagina principale: <http://www.solfano.it/>